

Bergamo nella storia C'è il via libera alla Convenzione

Via libera al rinnovo della Convenzione tra Comune di Bergamo e Fondazione Bergamo nella Storia, approvata ieri all'unanimità dalla 4ª Commissione consiliare.

Dopo le perplessità avanzate nei mesi scorsi da Luisa Pecce, consigliere Lega Nord, ed Enzo De Canio, consigliere del Pdl, la delibera è stata approvata con il voto favorevole della Lega Nord (rappresentata da Alberto Ribolla), ma con l'assenza del consigliere Di Canio, che proprio nei mesi scorsi aveva chiesto il rinvio della discussione a settembre, nonostante la convenzione fosse scaduta già dallo scorso febbraio.

A presentare il documento Franco Tentorio, presidente della Fondazione (che gestisce il chiostro di San Francesco, Campanone, Museo del Cinquecento, Rocca, Torre dei Caduti e Museo Donizettiano) in qualità di sindaco pro tempore. È stato evidenziato l'impegno dei privati, che con un contributo annuale di un milione di euro si sono legati all'istituzione

culturale per cinque anni.

Il contributo del Comune

Il Comune offrirà gli immobili, coprirà le spese di gestione (riscaldamento, acqua, energia elettrica, per circa 120 mila euro annui) e contribuirà con 384 mila euro per il 2013 (come nel 2012). La stessa cifra (con aumento Istat) verrà erogata per gli anni successivi.

*L'impegno
dei privati
per cinque
anni: un
milione di
euro l'anno*

«Il dato molto positivo è che quasi tutti i soci fondatori hanno confermato la loro disponibilità, a conferma della validità dell'istituzione - commenta il sindaco Tentorio -.

Con circa 186 mila euro all'anno ognuno, la collaborazione da parte dei privati comporta 970 mila euro, la stessa cifra che era stata impegnata con la vecchia convenzione. Sono riusciti ad ottenere anche un contributo dalla Provincia di Bergamo, nonostante le difficoltà. La Fondazione ha senso fino a quando ci saranno le collaborazioni con il privato. È una buona convenzione, utile al mondo della cul-

tura bergamasca».

La posizione della Giunta

Il primo cittadino non ha nascosto un dibattito nato tra la Giunta e l'assessore al Bilancio Enrico Facchetti: «Dal 2012, da quando la Fondazione ha in carico la gestione del Museo del '500, il contributo del Comune è passato da 265 mila euro a 380 mila - ha spiegato Tentorio -.

L'assessore Facchetti proponeva che fossero dati 265 mila euro e i restanti 100 mila solo se richiesto. Ma questa opzione non è piaciuta al Consiglio e quindi abbiamo deciso di dare tutta la somma necessaria, ma in caso di mancato fabbisogno, il Comune recupererà la somma che non è stata necessaria».

Tra le future attività della Fondazione, la valorizzazione della Torre dei Caduti con la sponsorizzazione di Ubi Banca e la sistemazione dell'archivio fotografico Sestini.

Positivi i commenti delle minoranze: «Avere partner privati che per 5 anni si impegnano ci permette di comprendere l'attaccamento ad un'istituzione così significativa e l'importanza che ricopre nel territorio», commenta Paola Tognon, del Pd.

«È l'esempio di riferimento per la gestione del patrimonio pubblico, diversa da quella che sarà per l'Accademia Carrara, dove la totale gestione sarà data ai soggetti privati. Ma i privati da soli non ce la fanno», aggiunge Nadia Ghisalberti del Patto Civico. ■

Diana Noris